

Vesti poveri 1188

# FEDE e AVVENIRE

BIMESTRALE

DI

POLITICA - ECONOMIA - STORIA - LETTERATURA - ARTE

## S O M M A R I O

*La Direzione* - Borghesia.

*Elio Santarelli* - La Settimana Rossa a Forlì (9-10-11 giugno 1914) (continua).

*Spario* - Il nuovo Governo del Brasile.

*N. d. D.* - L'elettorato.

*Michele Giampietro* - Tre pallottole uccisero... sette milioni di persone (continua).

*Anna Spallicci* - Le gesta del Cardinale Albarnoz in Romagna.

*Nicola Vernieri* - Poesia popolare.

*Antonio Collina* - Alla Gran Madre Terra.

*Il Fiume* - Scorci e Schizzi.

*Giuliano Acernese* - La flotta italiana completamente rinnovata.

*Spaldo* - Giovanni Pascoli l'uomo, il poeta e il senso del divino nella sua poesia.

*Fra libri e riviste* - «Le massime di un minimo» di Alfredo Giovine. — «Perché siamo usciti dal P.R.I.».

*Notiziario.*

# Notiziario



*(Da sinistra a destra, l'On. Cino Macrelli, il Sottosegretario Malintoppi che applica la medaglia sul petto del figliolo di Tonino Spazzoli e, la madre degli eroi, Teresa Spazzoli).*

*TERESA SPAZZOLI, la madre degli eroici Tonino e Arturo, rispettivamente medaglia d'oro e d'argento della Resistenza e madre di Pippo, volontario garibaldino nelle Argonne, è morta a Forlì il 25 maggio scorso.*

*« Madre degli Eroi » è detta nel « Pensiero Romagnolo » del 30 maggio u.s. e veramente titolo più appropriato non si saprebbe darle. « Fede e Avvenire » si associa al dolore di tutti i repubblicani d'Italia.*

*L'AMICO SILVIO BEZZI SI E' SPENTO a Padova il 23 aprile scorso. Era nato a Forlì il 27 ottobre 1906, laureato in chimica col massimo dei voti e della*

lode nel 1929, fu libero docente in chimica generale nel 1936. Fu nel 1942 professore straordinario di chimica generale ed organica presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Padova. Ordinario di Chimica Organica e Direttore dell'Istituto di Chimica Organica nel 1951, era Preside della Facoltà di Scienze nel 1955. Fra gli altri incarichi ricopriva quelli di Direttore della Sezione di Padova del Centro di Strutturistica Chimica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e Direttore della Sezione di Padova del Centro Nazionale di Chimica delle Macromolecole del C.N.R. Era inoltre Presidente del locale gabinetto di lettura.

*Era membro della Direzione Nazionale del Partito Repubblicano.*

*I funerali hanno avuto luogo venerdì 24 aprile, alle ore 10, partendo dall'Istituto di Chimica Organica dell'Università di Padova. Alla memoria del caro e valente Amico scomparso, il nostro saluto; ai familiari — in quest'ora di dolore — l'espressione sincera della nostra commossa solidarietà.*

« L'ARMATA STRACCIONA » è il titolo che Stefano Gestro ha dato al suo volume di pagine 445, rilegato in tela (dito da Tamari - Bologna - L. 2.000) in cui narra dell'epopea della Divisione Garibaldi in Montenegro (1943-1945). E' un libro che colma una lacuna, quella della Resistenza Italiana all'estero, di cui ci occuperemo nel prossimo fascicolo.

IL DISCORSO CHE PACCIARDI ha tenuto a Roma al teatro Adriano il 10 Maggio, è riportato nella « Folla » del 17 maggio. Vi si insiste sul tema di una nuova Repubblica per una riforma della Costituzione dacché il decadimento degli Istituti rappresentativi in Italia è impressionante. I vari Pajetta o Cervone, vere mediocrità ciarlone, dominano la situazione ed è davvero il trionfo della parte meno eletta della Nazione.

Un ex ministro come La Malfa combina un sacco di guai e poi predica l'austerità, un Fanfani che dopo aver portato il paese sull'orlo della rovina confida nella dabbenaggine di Moro che sta facendogli l'imitatore sconcertante. Problemi contingenti, come si vede, a cui noi vogliamo associare la grande idealità mazziniana nel campo politico e nel sociale.

« LUCIFERO » il glorioso periodico repubblicano che fu fondato in Ancona nel 1870, commemora in un suo numero speciale, il cinquantenario della « Settimana Rossa ». L'ecicidio del 7 giugno 1914 a Villa Rossa colle giovani vittime: Antonio Casaccia di anni 24; Attilio Giambrignoni di anni 22 e Nello Budini di anni 17, massacrato dalle così dette forze dell'ordine, è rievocato da amici

repubblicani fra cui avremmo desiderato non vedere (messo per giunta al posto d'onore), uno scritto di Pietro Nenni che fu direttore del « Lucifero », sì, ma anche un emerito voltagabbana.

UN BUSTO A MAZZINI è stato inaugurato a Lugo il 2 giugno scorso. Un pregevole bronzo dello scultore lughese Alfeo Bedeschi che ha voluto farne dono generoso alla sua città natale, a ricordo dell'elezione a deputato dell'apostolo nel 1849. In quella occasione Mazzini fu ospite di Lugo e vi pronunciò un discorso nel teatro locale. Ventisette anni dopo vi risuonò la voce di Carducci inneggiante alla « poesia e alla libertà » con l'antico grido: « Ave res publica, morituri te salutant », prima che, promubi gli occhi galeotti di madama Margherita, varcasse il Rubicone.

## 2 GIUGNO 1964 - IL PELLEGRINAGGIO DEI GARIBALDINI FORLIVESI -

Ogni anno, nell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, i Garibaldini superstiti di Forlì si recano in pellegrinaggio ai luoghi ove il Generale sostò nel 1849 braccato dalle orde papaline e austriache mentre correva a difendere la Repubblica di Venezia. Memori e silenziosi depongono il loro lauro allo storico Capanno delle Mandriole, e ai vari monumenti che, in provincia di Forlì, eternano la memoria dell'Eroe dei Due Mondi.

Nella strada per Ravenna sostano dinanzi al Cippo che ricorda il Martire Tonino Spazzoli nel luogo del suo olocausto, e vi depongono i rossi fiori dei Garibaldini, dei Volontari della guerra 1915-'18, e dei Repubblicani che combatterono con lui.

Quest'anno, purtroppo, hanno ricordato riverenti, la grave perdita della Madre del nostro Tonino. Mamma Teresa Fantinelli Spazzoli non è più. E' mancata il 25 maggio scorso, e la salma è stata tumulata in silenzio, come quelle di tutti gli Eroi.

La nostra buona Teresa, madre di Pippo, volontario e superdecorato della prima guerra mondiale, di Tonino, Volontario e Ardito decorato al Valore nella guerra 1915-'18, Medaglia d'Oro della Resistenza, di Arturo, universitario, Martire ardimentoso combattente della guerra partigiana, catturato perché ferito eppoi impiccato dai fascisti, come il fratello Tonino, di Goffredo, disperso in combattimento al fronte libico-egiziano, può ben chiamarsi la Madre degli Eroi di Romagna, perché per cinquant'anni ha sempre portato la croce del martirio con esemplare abnegazione e orgogliosa fede, e condiviso stoicamente il sacrificio dei suoi figli che ha donato alla Patria, alla Libertà, alla Giustizia e alla Repubblica Italiana.

Mario Fantinelli